

## Draghi replica: pericolose distorsioni

da pagina 2 a pagina 17

# Ue divisa, Germania avanti da sola L'ira di Draghi: no alle distorsioni Meloni: serve una risposta europea

## Il negoziato

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Il consiglio Energia straordinario di oggi, il terzo da luglio, si preannuncia teso con forti divisioni tra gli Stati membri e la Commissione Ue. Il tetto al prezzo del gas importato nell'Ue non sarà sul tavolo dei ministri, non è tra le opzioni contemplate dalla Commissione nonostante la richiesta di presentare una proposta da parte di 15 Stati membri, tra cui Italia, Francia, Spagna, Polonia e Belgio. Tra questi non c'è la Germania che, scettica verso il gas price cap, gioca la sua partita in solitaria, forte del suo spazio di bilancio: ieri il cancelliere Olaf Scholz ha annunciato uno scudo per frenare i prezzi del gas, tramite un investimento da 200 miliardi di euro. Tra le cancellerie c'è malumore, per molti la Commissione è appiattita sulle posizioni tedesche.

La mossa di Berlino è stata criticata dal premier Mario Draghi, che da oltre sei mesi sta chiedendo a Bruxelles un tetto al prezzo del gas. «Davanti alle minacce comuni dei nostri tempi, non possiamo dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali», ha detto Draghi aggiungendo che nei prossimi Consigli europei i Paesi Ue devono mostrarsi «compatti, determinati, solidali proprio come lo siamo stati nel sostenere l'Ucraina». «La crisi energetica — ha osservato il premier — richiede da parte dell'Euro-

pa una risposta che permetta di ridurre i costi per famiglie e imprese, di limitare i guadagni eccezionali fatti da produttori e importatori, di evitare pericolose e ingiustificate distorsioni del mercato interno e di tenere ancora una volta unita l'Europa di fronte all'emergenza». In serata è intervenuta anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che dopo l'annuncio di Berlino si è sentita telefonicamente con Draghi. Per Meloni «nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario». La vincitrice delle elezioni ha auspicato che al consiglio Energia di oggi «prevalgano buon senso e tempestività». Per il leader della Lega Matteo Salvini, invece, «urge intervenire anche in Italia, altrimenti le nostre aziende non potranno più competere e lavorare».

Secondo la Commissione, il tetto al prezzo del gas importato nell'Ue è «una misura radicale che comporta rischi significativi legati alla sicurezza di forniture di energia». Nel documento informale che sarà oggi sul tavolo dei ministri — la prossima settimana presenterà un *action plan* — l'esecutivo comunitario propone soluzioni che però gravano sui bilanci nazionali: un tetto al prezzo del gas destinato alla produzione di elettricità (sul modello di quello usato da Spagna e Portogallo) e un tetto al prezzo del gas russo, che ormai rappresenta solo il 9% dei consumi Ue (dopo il sabotaggio del Nord Stream interesserà di fatto il metano che arriva al Tarvisio). Con i fornitori ritenuti affidabili, in-

vece, la Commissione propone che l'Ue si impegni per raggiungere in tempi ragionevoli un'intesa comune per ridurre i prezzi, salvaguardando la sicurezza dell'approvvigionamento e sviluppando partenariati energetici stabili a lungo termine. Inoltre propone di elaborare un nuovo benchmark per il gas naturale liquefatto basato sulle transazioni anziché sul Ttf di Amsterdam, il valore attualmente preso come riferimento per stabilire il prezzo del gas in Europa. Secondo una fonte Ue la proposta della Commissione «è una valutazione di bilanciamenti, vantaggi e rischi: non credo che stiamo dicendo no a 15 Paesi membri — ha spiegato — diciamo che è meglio mettere un price cap al gas russo e negoziare» con i singoli fornitori i prezzi, perché «la nostra missione è trovare misure che siano efficaci per tutti i Paesi». Di sicuro il tema sarà affrontato anche dai leader Ue al Consiglio europeo informale a Praga il 7 ottobre prossimo.

Oggi invece sarà approvato il regolamento del Consiglio che introduce tagli al consumo di elettricità, con una maggiore flessibilità per gli Stati rispetto alla proposta originaria, limiti agli extra-ricavi per chi produce elettricità da fonti a basso costo come rinnovabili, nucleare e carbone, un contributo di solidarietà per le compagnie oil&gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 1805

## euro a megawattora

La Commissione Ue ha proposto una settimana fa un tetto pari a 180 euro a megawattora sugli extra profitti dei produttori di energia elettrica non da gas (come le rinnovabili, il nucleare), e un contributo di solidarietà pari al 33% dalle imprese attive nel fossile

## per cento

La Commissione europea ha proposto la scorsa settimana di introdurre un obiettivo obbligatorio di riduzione del consumo di elettricità del 5 per cento durante le ore di picco dei prezzi. L'intervento dovrà essere recepito dai Paesi membri: si interverrà sui contatori delle famiglie



**Ursula von der Leyen,  
presidente Commissione Ue**

✓ Per la presidente della Commissione Ue «con il tetto al prezzo taglieremo le entrate del Cremlino. Rispondere a questi giochetti è un test di unità e solidarietà per tutti i Paesi dell'Unione». Che però ora sono divisi



**Olaf Scholz, Cancelliere  
federale della Germania**

✓ «Il prezzo del gas deve andare giù», dice il cancelliere tedesco Olaf Scholz, annunciando il freno al prezzo del gas in Germania, con un investimento da 200 miliardi. «Presto il gas non sarà più rifornito dalla Russia», ha aggiunto



**Emmanuel Macron,  
presidente della Francia**

✓ «Se la Commissione europea decidesse di porre un tetto al prezzo del gas acquistato attraverso i gasdotti dalla Russia, la Francia sosterrebbe tale misura», ha detto appena due settimane fa Emmanuel Macron